Il Popolo del Friuli
del lunedì

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 11

ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 Sem. L. 38 trim. L. 20 — Col « numero, Anno L. 87, sem. L. 44 trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160, sem. L. 81 trim. L. 41 Col « numero Anno L. 186 sem. L. 94, trim. L. 48 Un numero cent. 30 Arretr. cent. 50 Direzione, Redazione e Amministr. via Carducci 7 Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Lunedì 13 marzo 1944 XXII

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna. Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica - Rivolgersi, UDINE, via S. Francesco 1 - telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-333

La lotta al fronte orientale

Le truppe tedesche respingono decisamente violenti molteplici attacchi del nemico

Vivace attività di pattuglie nei settori italiani

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 12 marzo.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Fra il Basso Nipro e Tarnapol continuano i duri combattimenti con grandi forze sovietiche. Numerosi attacchi nemici sono stati respinti e sono stati infranti tentativi effettuati da reparti di punta di traverso il Bug, a sud-ovest di Uman. Il reggimento nemico che era penetrato in Tarnapol, è stato distrutto in duri combattimenti svoltisi per le strade.

In aspri combattimenti difensivi, diretti dal generale di artiglieria ..., si sono particolarmente distinti la 34.a Divisione di fanteria della Mosella, al comando del generale di Divisione, Hochdvaum, la 198.a Divisione di fanteria del Wurtemberg-Baden, comandata dal generale di Divisione von Honr, e la 4.a Divisione truppe alpine del Wurtemberg-Baden, posta al comando del generale di Divisione Braun.

A nord-ovest di Nevel i bolscevichi hanno gettato nella lotta nuove forze e hanno continuato, con l'appoggio di reparti corazzati, i loro tentativi di sfondamento. Essi sono stati respinti e hanno subito gravi perdite umane. Sono stati anche distrutti 33 carri armati. In questi combattimenti si è distinto particolarmente il 68.o reggimento di fucilieri della Germania settentrionale, posto al comando del colonnello della riserva Giezler.

Anche a nord-est di Ostrow, presso Plescau e sul fronte di Narva le truppe germaniche hanno mantenuto le loro posizioni contro il nemico, che ha attaccato in numerosi punti violentemente.

Sui fronti italiani il nemico ha aumentato la sua attività di pattuglie.

A sud-ovest e a sud di Cisterna, come anche nel settore di Cassino, attacchi locali effettuati dal nemico, con forte appoggio di artiglieria, sono stati fatti fallire dal fuoco difensivo germanico.

Apparecchi da battaglia hanno colpito con bombe obiettivi portuali di Anzio e hanno gravemente danneggiato un piroscafo nemico da trasporto di 2 mila tonnellate.

Formazioni di apparecchi nord-americani da bombardamento hanno attaccato, l'11 marzo, le città di Padova, di Firenze e Tolone.

In violenti combattimenti aerei, e mediante l'artiglieria contraerea della Marina, sono stati abbattuti, nel corso di questi attacchi, trenta apparecchi nemici, 11 dei quali da cacciatori italiani.

Protetti da dense nubi, bombardieri terroristici nord-americani hanno gettato, nella mattinata dell'undici marzo, bombe nella regione di Munster, causando danni minimi.

Alcuni apparecchi nemici da disturbo hanno attaccato durante la scorsa notte località della Germania occidentale. L'artiglieria contraerea ha abbattuto tre di questi apparecchi.

Nella zona della Nuova Britannia, stanno intensificando i loro attacchi contro le forze nemiche che sono recentemente sbarcate in quel settore.

Nel corso di un violento combattimento svoltosi ieri, le unità nipponiche hanno causato al nemico la perdita di oltre 500 uomini.

La carriera di un ebreo del ghetto

Il testamento di « Sir Henry » Strakosch - Come Churchill è venuto in possesso della eredità

LISBONA, 13 marzo.

Uno dei più grandi, se non il più grande fra i finanzieri inglesi, è stato Sir Henry Strakosch, morto nell'ottobre dell'anno scorso. Alla apertura del testamento, avvenuta ora, si potè stabilire che egli aveva lasciato importanti somme a una serie di amici politici fra i quali soprattutto figura il Primo ministro inglese Churchill ha ricevuto 20 mila sterline con l'espressa dichiarazione di essere stato uno dei più fedeli amici del defunto multimilionario. Inoltre sono venuti in possesso di simili eredità il Primo ministro sud-americano Smuts, il Lord Cancelliere Sir John Simon ed il ministro delle Informazioni Brendan Bracken.

La stretta amicizia del Primo ministro britannico col defunto multimilionario Strakosch è di antica data. Essa risale alla guerra dei Boeri nella quale epoca incominciarono le loro due carriere, l'una diretta verso la politica e l'altra verso gli affari. Una grande differenza esisteva tuttavia fra i due. Churchill è membro di una antica famiglia patrizia inglese, nonostante che abbia sangue nordamericano per parte della madre; l'origine di Strakosch, per contro, è totalmente oscura e tale da non apparire chiaro come egli abbia trascorso i suoi anni di gioventù. La culla di Strakosch va ricercata in un qualunque meschino ghetto della Boemia o della Galizia. Egli era emigrato fin da giovane in Inghilterra dove nel 1890 apparve per la prima volta nella City londinese quale mediatore di affari mirante incessantemente a conquistare quel danaro che doveva costituire per tutta la vita il suo principale miraggio. La sua grande fortuna incominciò allorchè l'Inghilterra dichiarò la guerra ai Boeri. Con l'istinto proprio della sua razza aveva scoperto che la guerra dell'Inghilterra rappresentava il punto di partenza per una carriera che solo pochi uomini hanno la fortuna di compiere.

Sempre durante la guerra boera, Strakosch faceva capolino anche nel Sudafrica dove per la prima volta gli capitò di conoscere l'allora corrispondente di guerra Churchill e nel quale indovinava subito di aver trovato il suo futuro compare. Chi può mai sapere in che modo Strakosch riusciva in quell'epoca ad assicurarsi il possesso della prima miniera d'oro sud-africana? Sta di fatto, tuttavia, che in pochi anni egli accumulava una fortuna di parecchi milioni e, qualche tempo più tardi, in seguito alle sue buone relazioni politiche, riusciva a sviluppare in questi ambienti la sua sfera di potere. Egli diventava così consigliere finanziario del Governo sudafricano, incarico che successivamente assumeva anche nei riguardi della Inghilterra, tanto da essere inviato nella prima guerra mondiale quale rappresentante dell'Unione Sudafricana e della Gran Bretagna alla Società delle Nazioni. Questa attività politica non impediva menomamente che Strakosch aumentasse di pari passo la sua potenza finanziaria. Egli era nominato — come avviene in questi casi — presidente di Consigli di amministrazione di numerosissime società, tanto nel Sudafrica quanto in molti altri Paesi stranieri. Strakosch poteva alla fine raggiungere in Inghilterra e perfino nelle Indie e in re quel grado di ricchezza e di potenza che in Inghilterra si suoi riconoscere con la concessione di titoli nobiliari. Avvenne pertanto che l'oscuro figlio del ghetto, di nazionalità sconosciuta, fu chiamato Sir Henry, baronetto di S. M. Britannica la cui espansione finanziaria arrivava fino all'Africa, alle Indie e che apparteneva al più inaccessibile circolo dell'alta aristocrazia inglese annoverando fra i suoi migliori amici coloro che tenevano, salda nelle mani, la potenza politica britannica.

L'Esercito repubblicano: Reparti di paracadutisti del X Battaglione Mas (Foto Luce)

Giustizia sociale

Un'ordinanza in materia di sloggi forzosi pignoramenti e debiti

L'Ufficio Stampa dell'Oberster Kommisar in der Operationszone des « Adriatisches Küstenland » comunica la seguente Ordinanza che sarà pubblicata nel testo ufficiale tedesco sul « Bollettino delle Ordinanze » del Supremo Commissario:

« Allo scopo di impedire lo sfruttamento abusivo dei titoli esecutivi ed in particolare di quelli riguardanti lo sloggio da abitazioni o da negozi, o derivanti da pignoramento o da cessione di mercedi, dispongo in base all'autorizzazione conferitami, quanto segue:

ARTICOLO 1

L'autorità giudiziaria esecutiva può su richiesta del debitore, annullare, vietare oppure sospendere, totalmente oppure parzialmente, provvedimenti dell'esecuzione forzosa di qualsiasi specie, anche se non vi ostino altre disposizioni legislative, se dopo l'esame di tutte le circostanze del caso, in ispecie pure del giustificato bisogno di difesa del creditore, l'azione contro il debitore si riveli come una durezza palesamente contrastante col buonsenso.

ARTICOLO 2

Se al debitore non è stato possibile rivolgersi tempestivamente all'Autorità giudiziaria, l'ufficiale giudiziario potrà prorogare l'esecuzione forzata fino alla decisione dell'autorità giudiziaria, se riterrà che ricorrano le premesse di cui sopra.

ARTICOLO 3

Disposizioni del genere di cui all'Articolo 1 possono essere modificate o annullate dall'Autorità giudiziaria, se in relazione alla situazione delle condizioni si dovesse ravvisarne l'opportunità ».

Neutralità e neutralità

Ciò che noi viviamo oggigiorno è una crisi del diritto delle genti e quindi anche del concetto di neutralità quale è stato fissato alla seconda conferenza della pace all'Aia. Questa crisi che minaccia di far sboccare nell'anarchia i rapporti esistenti fra i popoli, non è affatto scoppiata a caso, ma è stata predisposta da lungo tempo. Essa è stata provocata dall'effetto combinato della falsa morale anglosassone e dell'amoralità sovietica. E ora gli americani negano apertamente il diritto di neutralità e cercano di ricattare non solo dei popoli neutrali europei, ma anche delle Nazioni sudamericane, una presa di posizione, tutto ciò equivale a voler proclamare senza ambagi il verbo della violenza internazionale. Il concetto del diritto impallidisce e si ritrae per lasciar libero passo alla forza di cui si è ormai brutalmente servito il Governo di Londra in combutta con quelli di Mosca e di Washington. Si cerca di costringere i piccoli Paesi a contrarre presso una grande potenza una riassicurazione politica e militare contro i rischi derivanti dalla loro privazione di diritti. Sul modo con cui viene esercitata questa coazione, si può avere un'idea dalla recente pretesa trasformazione federativa dell'Unione Sovietica la quale ha aperto paternamente le sue braccia per accogliere gli infelici che a lei ricorrono, braccia però che si rinchiudono subito dopo, in una stretta soffocante e mortale, non altrimenti di certi petali di fiori della famiglia delle piante cosiddette carnivore che automaticamente si rinserrano non appena la vittima sia giunta a portata della loro presa.

Unitamente all'Unione Sovietica che si è sempre tenuta discosta da ogni obbligo che la impegnasse a rispettare il diritto delle genti, sono responsabili della degradazione in cui è precipitata l'idea della neutralità le Potenze vincitrici di Versailles che della Società delle Nazioni hanno saputo fare non già un baluardo del diritto, bensì uno strumento per poter stabilizzare la pace fraudolenta. Gli inglesi e i francesi non hanno avuto bisogno di impiegare il concetto classico della neutralità nei dibattiti svoltisi presso questo nuovo areopago dei dopo guerra ottenuto con la violenza. Essi si limitarono ad agitare l'idea in apparenza innocente, ma in verità pericolosissima, della « sicurezza collettiva » per aggiogare ad una stretta neutralità le piccole Nazioni interessate a mantenere intatto l'ordine di Versailles. Bastò l'applicazione delle sanzioni all'Italia per far comprendere a più di un Governo quali fossero le trappole della « sicurezza collettiva ».

Per la Germania, Paese senza frontiere naturali l'idea della neutralità a favore delle piccole Nazioni contigue rappresentò sempre un fatto naturale e nonostante che le mene anglo-americane mettessero bene in mostra il carattere pseudo neutrale dei Governi del Belgio, dell'Olanda e della Norvegia, il Führer, anche negli anni che hanno preceduto questa guerra, è sempre intervenuto per rafforzare la neutralità dei vicini. Ricorderemo la dichiarazione del 30 gennaio 1937 secondo la quale la Germania era pronta a riconoscere l'inviolabilità nonchè a garantire la neutralità dei territori dell'Olanda e del Belgio. Lo stesso desiderio di stabilizzazione della neutralità scaturisce dalle dichiarazioni espresse dal Führer dopo la riunione dell'Austria al Reich. Le assicurazioni date ai Governi della Svizzera e della Norvegia nel maggio 1939 e i patti di non aggressione firmati con la Danimarca e coi Paesi Baltici rappresentano le ultime pennellate tracciate nel quadro della politica neutrale esercitata dalla Germania. Perfino le provocazioni di Roosevelt del febbraio 1939 non sono riuscite a far deflettere il Reich da questa linea generale dalla sua politica estera. Solo il disprezzo dei doveri di neutralità verificatosi presso alcuni Governi dopo lo scoppio della guerra provocata dall'Inghilterra, ha determinato l'adozione di opportune misure militari.

Non vi è accenno nella mentalità dei nostri nemici che la provocata degradazione del concetto di neutralità rappresenti una tattica passeggera tendente a restringere il grande spazio continentale europeo per raggiungere scopi politici militari e soprattutto economici agli effetti bellici. Nella stessa Inghilterra si elevano alte le proteste che accennano al pericolo per la Gran Bretagna di un ordine europeo del dopoguerra qualora questo fosse creato sul presupposto di una permanente assistenza militare americana alla Gran Bretagna.

I circoli politici degli Stati Uniti sono tutti concordi nell'ammettere che dopo questa guerra si scatenerà in quel Paese una violenta reazione contro Roosevelt per essersi egli voluto immischiare nei problemi interessanti Nazioni straniere. Questa reazione assumerà la forma di un'ondata di isolazionismo la cui portata non si può prevedere entrando in campo fattori politici interni che avranno su tale questione un effetto decisivo.

I Paesi neutrali europei che hanno già fatto un'esperienza pratica col bolscevismo sono ormai convinti che qualsiasi tentativo mirante a coprirsi le spalle col ricorrere a Mosca sull'esempio del tristo signor Benes, si risolverebbe in una nuova forma di suicidio collettivo. Gli altri Paesi neutrali che preferiscono una comoda illusione a una chiarezza drammatica comprenderanno un giorno che unicamente la solidarietà europea guidata dalla Germania potrà evitare tutti i pericoli. Ma la storia insegna anche che solo l'accorgimento preventivo può dare i suoi frutti mentre quello tardivo è fonte di lacrime amare per quanto si è irrimediabilmente perduto.

P. S.

Le operazioni giapponesi

TOKIO, 13 marzo.

Il Quartier Imperiale nipponico comunica:

Le truppe giapponesi, che sin dalla fine dello scorso anno erano state concentrate nella regione compresa fra i dintorni di Pinschha chen e la zona a nord ovest di Halasa, hanno lasciato le posizioni che occupavano, attraverso la regione a sud di Gumri, e si sono portate, nella prima decade di marzo, nei pressi di Madang, senza incontrare alcuna resistenza da parte del nemico.

Esse stanno ora portando a termine il loro schieramento.

Forze nipponiche, dislocate nei pressi di Gumbi, nella regione a sud di Madang, hanno fatto sì che il trasferimento delle truppe giapponesi non fosse ostacolato dal nemico, respingendo gli attacchi sferrati da formazioni numericamente superiori e stanno ora infliggendo forti perdite a l'avversario.

L'agenzia *Domei* apprende da una base nipponica del Pacifico meridionale che le truppe giapponesi dislocate nella regione di Talasea, nella penisola di Willaumez,

Fulgide vittorie dei nostri cacciatori

Undici aerei nemici abbattuti nel cielo del Veneto

QUARTIER GENERALE, 12 marzo.

Il Quartier generale delle Forze Armate Repubblicane comunica:

Nella notte sull'undici corrente, nostri aerosiluranti, entrati per la prima volta in azione al largo di Nettuno, hanno colpito un piroscafo di settemila tonnellate che deve ritenersi affondato.

Nel pomeriggio dell'undici corrente, nel cielo del Veneto i piloti del I. Gruppo Caccia hanno impegnato in combattimento numerose formazioni avversarie abbattendo, dopo aspra lotta, 11 apparecchi sicuri, di cui due fortezze volanti, e due probabili.

Nell'azione abbiamo perduto due nostri equipaggi.

A un giorno di distanza dalla notizia dell'entrata in linea di una aliquota del ricostituito Gruppo aerosiluranti « Buscaglia », cacciatori del I. Gruppo, già affermatisi nei cieli di Torino e Udine, hanno dato alla rinata Aviazione italiana l'orgoglio di una vittoria.

Dopo le precise raffiche degli aviatori repubblicani, tre quadrimotori da bombardamento americani e otto caccia del tipo « Thunderbolt » sono precipitati al suolo.

Risulta, inoltre, che due apparecchi, un quadrimotore e un caccia, sono stati probabilmente abbattuti e che altri quattro sono stati ripetutamente colpiti.

I caccia nemici del tipo « Thunderbolt » prodotti negli Stati Uniti, per il loro poderoso armamento, velocità e tangenza sono ritenuti dai nostri avversari fra i più potenti caccia del mondo.

Lavorando in silenzio, l'Aviazione della Repubblica Sociale Italiana si rafforza e si rafferma.

Accanto ai camerati della « Luftwaffe » i nostri aviatori hanno definitivamente ripreso il loro posto a difesa dei cieli della Patria.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Una relazione di Graziani sullo sviluppo delle Forze Armate

QUARTIER GENERALE, 12 marzo.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri, alle ore 10.30, sotto la presidenza del Duce.

All'inizio dei lavori il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, ministro delle Forze Armate, ha svolto una dettagliata relazione concernente lo sviluppo delle Forze Armate, illustrando quanto si è fatto per risolvere i problemi relativi alla nostra ripresa militare.

Il Maresciallo ha comunicato i dati riguardanti la quasi totale presentazione ai Distretti delle reclute, dei richiamati e dei renitenti. Ha quindi, aggiunto che alcune delle maggiori difficoltà, quali l'accasermamento e l'equipaggiamento dei nuovi contingenti, sono state superate o sono in via di risoluzione grazie alla cordiale collaborazione dei Comandi germanici ed alla iniziativa dei comandanti dei depositi e dei Distretti.

Il complesso delle forze attualmente inquadrate nell'Esercito, nella Marina, nell'Aeronautica nella Guardia Nazionale Repubblicana, nella Polizia, nella Guardia di Finanza, nell'Ispettorato militare del lavoro, è di alcune centinaia di migliaia di uomini.

Oltre alle forze che si trovano nel territorio metropolitano, ci sono nella Penisola balcanica alcune decine di migliaia di soldati e di Camicie nere, che, fin dal settembre sono rimaste a fianco delle truppe tedesche mentre in Germania procede, con ritmo sollecito, la ricostituzione di alcune grandi unità.

Il Maresciallo Graziani ha, quindi comunicato che i lavori della commissione di revisione degli ufficiali sono già a buon punto ed hanno portato alla eliminazione di parecchie centinaia di ufficiali di ogni grado che non possedevano i requisiti per poter inquadrare le Forze Armate repubblicane.

Il Maresciallo Graziani ha annunziato che a questa prima revisione ne seguirà una seconda, in modo che i quadri delle nuove Forze repubblicane siano all'altezza dei compiti che loro sono affidati dalla Patria.

Sono stati, quindi, approvati i vari provvedimenti straordinari oltre ad altri di ordinaria amministrazione.

La flotta italiana ai sovieti.

Badoglio ha ricevuto una risposta "rassicurante,,

LISBONA, 12 marzo.

L'agenzia *Reuter* comunica che i governi di Londra e di Washington, dopo aver ignorato per una settimana, circa le proteste sollevate da Badoglio a causa della cessione, decisa da Roosevelt e ratificata da Churchill, di un terzo della flotta italiana all'Unione sovietica, si sono decisi finalmente ad inviare al governo regio una risposta la quale, naturalmente, non poteva essere che « rassicurante ».

A Badoglio, secondo la stessa agenzia, è pervenuta una nota ufficiale in cui si afferma che durante le discussioni sulla flotta italiana non si è parlato del trasferimento di proprietà vero e proprio della stesso, ma « soltanto » della assegnazione di navi per usi operativi in quei teatri di guerra dove, a giudizio delle nazioni unite, esse possono essere impiegate nella maniera più utile.

I fini ultimi della manovra di Londra e Washington sono, però, fin troppo evidenti: l'assegnazione per usi operativi di una parte della flotta italiana alla Russia non significa altro, infatti, che l'assegnazione alla marina sovietica di tutti i diritti su quella parte della flotta italiana, vale a dire, in generale, il diritto di proprietà sulla stessa. Il grazioso eufemismo, di cui fanno uso gli anglo-americani per celare la realtà, ricorda l'altro, non meno ipocrita, per cui, sotto il termine « mandato » così comune nella prassi coloniale anglo - americana, si soleva nascondere lo sfruttamento più assoluto dei Paesi sottoposti a mandato.

La tessera del P.F.R. e le cariche

Direttive di Mussolini ai capi delle province

Il Duce ha inviato ai Capi delle province le seguenti direttive:

« Stabilito come fu nel primo rapporto del Partito a Verona, il valore politico - morale della tessera quale simbolo di cameratismo e testimonianza di appartenenza al P.F.R., le direttive che voi applicherete dal 15 marzo in poi, sono le seguenti:

« A coprire le cariche di ordine prevalentemente politico, e nelle quali è impegnato il Partito con le sue premesse dottrinarie, debbono essere chiamati uomini militanti nel Partito, che siano stati in ogni tempo fedeli e che posseggano naturalmente i requisiti necessari, dal punto di vista della competenza, della preparazione e della probità personale.

« A coprire tutte le altre cariche di vario genere, amministrative, economiche, sindacali, sportive, ecc., possono essere chiamati uomini anche non tesserati, purchè siano volonterosi, stimati dalla popolazione e di sicura coscienza nazionale. Ad esempio: per dirigere un istituto finanziario come una cassa rurale, un ente economico come un consorzio agrario, un'opera assistenziale o uno stabilimento ospitaliero ecc. ecc., non è necessario di richiedere la tessera del Partito. E' preferibile che la personalità alla testa di questi organismi collaterali, specie quelli di carattere economico-finanziario, non sia un tesserato.

« ... si accentua così la sua caratteristica di volontaria associazione politica che ha quale compito essenziale l'educazione di masse sempre più vaste di cittadini, nonchè il vigile inflessibile controllo delle attività di qualunque specie che interessano il popolo italiano.

« Con l'attuazione di queste direttive sarà evitata la tentazione di entrare nel Partito per raggiungere altri scopi i quali non siano quelli di carattere ideale che, con il giuramento, impongono i compiti più severi e l'adempimento dei più alti doveri ai fascisti tesserati del Partito Fascista Repubblicano nella loro spontanea vocazione di combattenti della Patria e di servitori dello Stato.

MUSSOLINI ».

Luigi Barzini presidente della "Stefani,,

Orazio Marchesellì confermato direttore

QUARTIER GENERALE, 13 marzo.

Il Ministero della Cultura Popolare comunica che il giornalista Luigi Barzini è stato nominato presidente dell'Agenzia Stefani.

Il giornalista Orazio Marcheselli è stato confermato direttore dell'Agenzia Stefani.

Luigi Barzini iniziò giovanissimo la sua carriera giornalistica nel « Fanfulla », subito dopo fu assunto al « Corriere della Sera », al cui servizio rimase per 23 anni, seguendo, come inviato speciale, tutti i grandi avvenimenti internazionali del primo quarto di secolo. Fondò poi a New York, e diresse per dieci anni, il più diffuso e autorevole dei giornali italiani d'oltre Atlantico: « Il Corriere d'America ». Tornato in Italia nel 1932, assunse la direzione del « Mattino » di Napoli, che lasciò due anni dopo per entrare a far parte della redazione de « Il Popolo d'Italia » in qualità di corrispondente straordinario. Dal 1932 è presidente della Commissione superiore per la Stampa. Nel 1934 fu nominato senatore. Ha partecipato, come inviato speciale a sette guerre: La rivolta dei boxers in Cina, la guerra russo-giapponese, la guerra di Libia, quella balcanica, la guerra 1915-18, la guerra di Spagna, e in parte, la guerra attuale, essendosi recato a Dunkerque nel momento dell'occupazione germanica; fu poi sul fronte di Pietroburgo e sul fronte del Don. Fu decorato al valor militare sul campo, in Spagna, e della croce di guerra. Fra i suoi servizi è ricordato il viaggio in automobile da Pechino a Parigi, quando questo viaggio costituiva un atto di ardito pionierismo. Nel 1934 per « Il Popolo d'Italia » ha compiuto un viaggio attraverso la Russia, la Siberia e la Cina, riunendo in un libro, « L'Impero del lavoro forzato » il risultato delle sue osservazioni. Una parte delle sue cronache vissute, insieme a racconti, novelle, ricordi e qualche racconto teatrale, costituisce la materia di venticinque volumi, alcuni dei quali sono stati tradotti e pubblicati in varie lingue.

La parola del Pontefice dalla loggia di S. Pietro al popolo della Città Eterna

CITTA' DEL VATICANO, 13 marzo.

Pio XII ha voluto incontrarsi col popolo di Roma in questo giorno che ricorda la data in cui, cinque anni or sono, egli assunse la suprema responsabilità del governo della Chiesa universale.

I romani hanno sempre gremito la piazza di San Pietro ogni qual volta, in solenni circostanze, il Pontefice è apparso alla loggia esterna della Basilica per benedire gli italiani e il mondo. Così anche oggi, nel duro clima di questa guerra, decine e diecine di migliaia di persone vi si sono recate con la confidenza dei figli ansiosi di udire la parola confortatrice del Padre comune.

Il pellegrinaggio si è iniziato nelle prime ore del pomeriggio e una enorme massa di popolo era presente allorchè alle 15.30, Pio XII è apparso dal grande balcone della loggia delle benedizioni. Ai piedi della scalinata della Basilica era schierato un battaglione di Guardie palatine con musica e bandiera. Sotto il loggiato era un reparto di gendarmi pontifici. Cinque minuti prima delle 15.30 il campanone di San Pietro ha dato il primo rintocco sonoro. A questo richiamo, le chiese di Roma si sono unite al segnale che era stato dato dalla Basilica vaticana, e, in breve, il cielo dell'Urbe ha risuonato degli inni squillanti dei bronzi. Alle 15.30 le campane hanno cessato il suono e subito, dalla gran loggia è apparsa l'alta figura del Papa.

Alla vista del Pontefice, la folla ha prorotto in una grande ovazione mentre la Guardia palatina rendeva gli onori e la musica intonava l'inno pontificio.

Cessata la commossa ovazione che lo ha accolto, il Pontefice ha iniziato a parlare notando anzitutto come, nella generale desolazione che ha privato della felicità domestica i suoi diletti figli e figlie, essi siano venuti oggi, attratti e sospinti da filiale impulso a ricevere dal Vicario di Cristo una parola di benedizione e di conforto.

« *Dal giorno* — ha proseguito Pio XII — *che dovemmo vedere non ascoltata la nostra istanza per scongiurare il flagello della guerra la nostra paterna spiritualità si portava interamente ad alleviarne i bisogni e i patimenti, a dare nei limiti, purtroppo ristretti delle nostre forze materiali, pane e vesti a chi non aveva più nulla e di tutto aveva bisogno, a riunire quelli che i combattimenti e le invasioni avevano disgiunti* ».

Il Pontefice, a questo punto, dopo aver ringraziato quelli « *spiriti devoti e benefici* » che hanno risposto al suo grido invocante di aiuto, si è soffermato a considerare la dolorosa situazione di Roma e dei suoi abitanti.

« *In quest'ora particolarmente grave* — ha affermato il Pontefice — *per la tanto martoriata città di Roma lacerata nelle vive carni dei suoi abitanti, orribilmente uccisi, mutilati e feriti, ove più acute si sono moltiplicate le sofferenze e più impellenti e quotidiani i bisogni, noi preghiamo di nuovo.*

Supplichiamo e scongiuriamo quanti posseggono mezzi per venire in aiuto, sia con offerte materiali come anche col lavoro e con la prestazione dell'opera, di non negare il loro contributo e soccorso a così urgenti, impellenti e caritatevole azione. Chè, se ognuna delle città colpite in quasi tutti i continenti da una guerra aerea che non conosce legge nè freni, è già un terribile atto di accusa contro la crudeltà di simili mezzi di lotta, come potremo credere che alcuno possa mai osare di tramutare Roma, questa alma città che appartiene a tutti i tempi e a tutti i luoghi e alla quale il mondo cristiano e civile tiene fisso e trepido lo sguardo, di tramutarla, diciamo, in un campo di battaglia, in un teatro di guerra perpetrando così un atto tanto militarmente inglorioso, quanto più abbominevole agli occhi di Dio e di una umanità cosciente dei più alti e intangibili valori spirituali e morali? ».

Il Pontefice, dopo aver auspicato l'avvento di una pace liberatrice di ogni violenza interna ed esterna, si è poi rivolto direttamente al diletto popolo romano e lo ha esortato a rivolgersi a Dio offrendogli le sue pene e i suoi dolori affinchè la misericordia del Signore lo scorti e lo guidi in questi tremendi momenti e ha concluso invocando da Dio di proteggere Roma e la Patria.

Dopo il discorso il Papa ha recitato la formula della benedizione solenne « Urbis et Orbi » e la folla si è prostrata e segnata seguendo il gesto del Pontefice benedicendo.

Dal piazzale si è subito elevato un prolungato applauso che è cessato soltanto quando Pio XII si è ritirato.

La festa di Pio XII a San Giovanni al Laterano

ROMA, 13 marzo.

Nella ricorrenza del quinto anniversario della incoronazione del Pontefice, ieri mattina, nella Basilica di San Giovanni al Laterano, sede della diocesi di Roma, di cui è Vicario il Pontefice, è stato celebrato da monsignor Tonna un solenne pontificale, durante il quale il predicatore quaresimalista ha tenuto un discorso sul Papa.

Dopo la messa è stato cantato un « Te Deum » seguito dalla benedizione ecclesiastica impartita dal celebrante.

Alla funzione ha assistito grande folla di fedeli.

Per l'odierna ricorrenza sui palazzi vaticani e su quelli appartenenti alla Santa Sede è stata issata la bandiera pontificia.

Al Pontefice sono pervenuti numerosi messaggi augurali

UDITE, UDITE!

Riconoscimento americano all'opera del Duce nell'Agro pontino

LISBONA, 13 marzo.

Enric Pyle, inviato di guerra nord americano, alla testa di sbarco a Anzio, descrivendo il terreno di questo settore operativo scrive: « Questa zona della testa di sbarco, è una regione principalmente agricola, che si trova nelle famose paludi pontine. Ho consultato la guida turistica in merito a queste paludi e ho appreso che già tre secoli prima di Cristo i romani tentarono di asciugarle. Anche Cesare ha fatto dei tentativi in questo senso e lo stesso fecero molti capi. Mussolini è l'ultimo uomo che abbia tentato di prosciugare queste refrattarie paludi e per quel che mi consta, egli ha fatto un ottimo lavoro. Nel terreno bonificato, Mussolini ha fatto costruire centinaia di piccole case agricole, che non mancano di comodità. E sarebbe difficile, oggi, dire che questa terra piana era una volta una serie di paludi ».

Le perdite aeree nei settori italiani ammesse dal nemico

LISBONA, 13 marzo.

Secondo quanto annuncia l'odierno comunicato del Quartier Generale alleato del Mediterraneo, 14 velivoli anglo - americani sono andati perduti nella giornata di ieri, in questo scacchiere operativo.

Si apprende da Algeri che il generale Dawis Graves, comandante di una squadra di cacciatori americani, è da considerarsi disperso dall'8 febbraio nelle operazioni dello scacchiere italiano.

Egli è il settimo generale disperso dall'inizio delle ostilità.

Informazioni provenienti da Washington informano, inoltre, che anche il generale Dedy Did, secondo quanto ha annunciato il dipartimento della guerra degli Stati Uniti, è perito in uno scontro aereo.

Tutto va ben...

Voi saprete che fra Churchill e i corrispondenti di guerra dislocati a Nettuno non è corso buon sangue e conoscerete anche le cause.

Le operazioni non procedevano secondo i piani prestabiliti per il corpo di sbarco (contrariamente a quanto annunciavano i bollettini ufficiali) e i corrispondenti, preoccupati dalla piega degli avvenimenti, non poterono fare a meno di dire la verità; da ciò l'ira di Churchill e un gran da fare per la censura inglese che c'è anche se nessuno ne parla.

Il generale Alexander ha avuto occasione di avvicinare in questi giorni tali giornalisti, e, dopo averli convenientemente lisciati, ha così concluso il suo breve fervorino: « E' vostro compito di trasmettere le notizie come volete. Una cosa voglio dirvi e cioè che dovreste sempre ispirare un senso di fiducia ».

Tradotte in lingua nostra queste parole significano che i signori corrispondenti dovranno veder tutto roseo e dire che ogni cosa procede regolarmente nella testa di sbarco di Nettuno.

Insomma, tutto va ben, signora la marchesa...

Notizie brevi da tutto il mondo

Le armate statunitensi, che hanno organizzato dei servizi inerenti all'arma aerea in Inghilterra e nell'Irlanda del nord, mobilitano ora anche uomini e donne inglesi.

L'ing. Mario Agnoli, combattente, squadrista, decorato al V. M., maggiore dell'esercito, commissario al Comune di Bologna, dal 18 settembre, è stato nominato podestà di quella città.

Trecento tonnellate di carbone, che si trovano nei docks di Lisbona, pronte per essere trasportate in Inghilterra, sono state distrutte da un incendio sviluppatosi ieri.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

La solenne celebrazione della Giornata degli Eroi

La deposizione di corone al Cimitero militare - Il discorso del Comandante militare della Piazza - La sfilata delle truppe tedesche ed italiane - La manifestazione al Teatro Odeon

In una atmosfera di alto patriottismo e di riconoscente cuore è stata celebrata ieri nella nostra città la Giornata degli Eroi, intesa ad onorare il combattente ed il Caduto che ha offerto in supremo olocausto la sua giovinezza per le fortune della Patria.

Alle ore otto del mattino, alla presenza di ufficiali germanici ed italiani, sono state deposte grandi corone di fiori da parte del Comandante la Piazza e del Deutsche Berater davanti alla maestosa Croce che vigila al centro del Cimitero militare, e su ogni tomba dei Caduti sono stati deposti omaggi floreali. Le autorità hanno sostato in devoto raccoglimento, osservando un minuto di silenzio, irrigiditi sull'attenti e nel saluto.

Alle ore 9, al Campo Moretti, è seguita la cerimonia commemorativa militare, cui hanno presenziato il Comandante Militare della Piazza, il Deutsche Berater, il Prefetto, il Federale, il Podestà e tutte le altre autorità militari, politiche e civili della città.

Dopo aver passato in rassegna le truppe schierate nell'area del Campo fra le quali, oltre a quelle germaniche, si notavano reparti del nuovo Esercito repubblicano italiano, le autorità hanno ascoltato il discorso che il Comandante della Piazza ha rivolto ai soldati. Egli ha ricordato come l'esempio dei valorosi Caduti deve servire di monito e di stimolo per coloro che devono affrontare il combattimento, al fine di rinsaldare le indistruttibili granitiche premesse per l'avvenire dell'Europa. Il Führer è sicuro di questi soldati, che hanno sempre valorosamente dato tutto se stessi contro l'egoismo delle Nazioni plutocratiche e della Russia bolscevica, per il trionfo di un nuovo idealismo fondato su una più alta giustizia sociale.

Al discorso, che un ufficiale germanico quindi traduceva, seguiva un minuto di raccoglimento, mentre la banda militare germanica intonava la «canzone del buon camerata». Poscia ha ripreso la parola il Comandante militare della Piazza e quindi la banda ha suonato gli inni germanici.

Le autorità salivano quindi sulla tribuna, dove si era già raccolta numerosa popolazione, per assistere alla sfilata delle truppe. Essa iniziava preceduta dalla banda, che si fermava davanti alle autorità per segnare il passo ai reparti. Sono sfilati reparti della Wermacht, della Luftwaffe e dei ferrovieri, nelle loro caratteristiche uniformi. A questi seguivano le formazioni dell'Esercito repubblicano italiano, di Fanteria, di Aviazione, degli Alpini e Genio del Reggimento Volontari friulani «Tagliamento», della Finanza e della Croce Rossa.

Nel pomeriggio alle ore 16,30, al Teatro Odeon, si è svolta una riunione, durante la quale è stato rivolto un elevato discorso alle truppe, alla presenza di tutte le autorità. La banda militare ha eseguito successivamente un concerto.

Così, in austerità commossa di riti, è stata celebrata la Giornata degli Eroi, caduti per il trionfo di una santa causa: la priorità della civiltà del lavoro su quella asservita all'oro delle plutocrazie e al comunismo ateo e sovvertitore di Londra e di Mosca.

Il nuovo delegato di zona dei lavoratori dell'industria a Cervignano

Il 10 corr., presso la sede della Delegazione di zona di Cervignano, presenti i componenti le commissioni di fabbrica, i fiduciari aziendali ed i delegati intercomunali di Palmanova e Latisana si è provveduto all'immissione in carica del nuovo Delegato per la zona nella persona del camerata Giorgio Brussi.

In rappresentanza del Commissario dell'Unione ha presenziato tale immissione il camerata Giovanni Martinenghi, il quale ha illustrato i compiti e le direttive che al delegato di zona sono devolute dalla organizzazione.

In tale occasione vennero esaminate e trattate le diverse questioni prospettate dai presenti.

La riunione si è chiusa nella più cameratesca cordialità.

Per gli studenti
L'ammissione al colloquio

In riferimento alla recente disposizione con la quale, agli effetti della ammissione al colloquio, è stato concessa agli alunni che ne hanno titolo, ma che non abbiano potuto provvedere all'inizio dell'anno scolastico per cause inerenti alla guerra l'iscrizione tardiva, con esclusione della presenza, ad una classe di un istituto dell'ordine superiore classico e tecnico, il ministro dell'educazione nazionale precisa che tale iscrizione è subordinata alla presentazione di regolare certificato con attestato di sfollamento, e che l'ammissione al colloquio può avere luogo fin dalla prossima sessione estiva.

Il passaggio alle Università

Il ministro dell'Educazione nazionale, con telegramma ai rettori delle università ed ai direttori degli istituti universitari, ha disposto che entro il 15 marzo p. v. possono presentare domanda d'ammissione alle università ed agli istituti universitari per il corrente anno accademico quei candidati dichiarati maturi o abilitati nella recente sessione straordinaria, i quali, antecedentemente al corrente anno accademico, avevano compiuto l'intero corso di studi richiesto o aveva maturato il diritto di ammissione alla sessione d'esami del decorso anno scolastico. Resta, pertanto, stabilito che quei giovani, i quali nel corrente anno accademico frequentavano l'ultimo corso di una scuola media superiore e sono stati dichiarati maturi e sono stati abilitati nella speciale sessione straordinaria di esami di febbraio, potranno ottenere l'iscrizione all'università o agli istituti universitari solo per l'anno accademico 1944-45 XXIII.

Distribuzione di filati cucirini ai sarti artigiani

La segreteria provinciale dell'Artigianato invita tutti gli artigiani ancora in possesso di buoni per prelevamento filati che non abbiano potuto essere spesi per una ragione qualsiasi, a restituire detti buoni alla segreteria stessa entro il giorno 14 marzo p. v.

In conformità degli accordi intervenuti tra la segreteria e gli enti distributori di detta materia prima, la segreteria preleverà direttamente, a mezzo di propri incaricati, il quantitativo complessivo dei filati risultanti dai buoni restituiti dagli interessati e lo distribuirà, quindi tra gli aventi diritto.

Per quanto concerne il prelevamento dei filati corrispondenti al quantitativo risultante dai buoni il consegne restituiti, sarà data comunicazione a mezzo della stampa locale e de «L'Artigianato Friulano».

Offerte per i sinistrati da bombardamenti aerei nemici

Al Centro federale di assistenza a danneggiati da incursioni aeree nemiche sono pervenute le seguenti offerte: Unione provinciale lavoratori dell'agricoltura per onorare la memoria del dott. Tullio Cigaina lire 200; lavoratori agricoli dipendenti dalla «SAIC» di Torviscosa lire 172,50; signora Anna Toppani di Ruda L. 100, signora Italia Toppani di Cella da Ruda L. 500.

La Federazione del Fasci Repubblicani ringrazia

Divieto di stampa di annunci anagrafici

Il Prefetto ha partecipato ai Podestà interessati, perchè ne avvertano gli stampatori, che il Ministero della Cultura Popolare con telegramma circolare in data 23 corrente n. 6472, richiamando le norme contenute nell'art. 2, lettera F, del decreto Ministeriale in data 9 febbraio 1942 precisa che il divieto di stampa delle partecipazioni di matrimonio nascita, morte, deve intendersi esteso agli annunci del genere fatti mediante pubblica affissione.

Offerte alla Croce Rossa per i pacchi agli internati

La Croce Rossa comunica il seguente elenco dei versamenti per invio di pacchi ad internati, a tutto il 10 marzo: Rina Collo Clama L. 100, Giovanni Ministni 25, maresciallo Di Candia 15, Maria Magnani 200, Maria Simonetti 50, Angelo Chirco 5, Evelina Sarti 100, Gregorio Iob 200, dott. Ferruccio Iob 100, dott. Riccardo Iob 100, ditta de Puppi 20, Fratti e Bertozzi 50, N. N. 20, Francesco Sella 15, Giuseppe Biddau 5, Giovanni Buricelli 10, Gino Gorassini 5, Sergio Pertoldi 5, Eugenio Bagnoli 10, Teresa Cemi 10, Elio Todini 10, Sara Biasutto 50, Pia Rulli 15, Cesare Micon 10, Luigi Peruzzi 10, generale Banesso 100, Marco De Saba 5, Gino Scialino 20, Giuseppe Spina 20, Attilio Bassi 10, prof. Simonetti 20, prof. Spangaro 30, Amedeo Simonetti 50, prof. Virginia Faleschini 50, prof. Mencarelli 100, co. Alvise Brazzà 200, Gino Della Mura 100, Loredana Cosentino 30, Ranieri 10, Moreno 6, Tosolini 10, Cavallero 10, Galavotti 10, Michieli 10, Burra 20, Del Mestre 20, N. N. 10, N. N. 250, parroco Fagagna 50, un gruppo di signore 500, Consorzio Agr. 1000, Edgar Mandellu 500, dott. C. Costantini 200, Luigi Moratti 50, N. N. 550, Dina Chizzoni 100, N. N. 15, Vittorina Mari 50, Luigia Cioli 30, N. N. 30, co. Fabio Asquini 300.

Hanno anche offerto in memoria di defunti: Costanza Kechler, Crott, Alberto e Federico Kechler in memoria della signora Olimpia Avenata Mangilli, lire 3000; sottufficiali e soldati XV Centro C. R. in memoria della signora Maria Simitan Zanatta L. 187, co. Elisa de Puppi L. 100 in memoria di Antonio Gasparini.

Hanno inoltre offerto in generi: le allieve della Scuola Magistrale Arcivescovile a mezzo della prof. Rina Bernardinis ed i proff. Spangaro, Pizola, Sarti; il Collegio Uccellis a mezzo della maestra Ester D'Arienzo; Scuola Caterina Percoto a mezzo maestra Cosentino; allievi della Scuola elementare di Sedegliano a mezzo insegnanti Ercolina Rinaldi Baliffo, Elda Fortunati Battistella, Maria Codolini, Angela Facchin Peverini, Elisa Moretti e Pietro Rinaldi, Scuola elementare di Mortegliano; le ditte Galimberti Pravisani e la Società Metallurgica Friulana.

Il presidente del Comitato ringrazia vivamente tutti gli offerenti che concorrono all'opera di assistenza agli internati.

Le offerte che continuano ad affluire in gran numero al Comitato provinciale della C.R.I. dimostrano il pieno consenso della cittadinanza all'iniziativa che la benemerita istituzione sta attuando con tanto fervore sotto l'impulso animatore del presidente e mercè l'opera costante e appassionata della capogruppo addetta al confezionamento dei pacchi per gli internati. Questo consenso si concreterà certo in altre offerte di denaro e di generi per dar modo al Comitato di preparare e spedire il maggior numero possibile di pacchi.

Le onoranze alla salma di Bruno Castellani fissate per oggi

Le estreme onoranze alla salma del sottotenente pilota Bruno Castellani, caduto in combattimento nel cielo di Venezia, sono fissate per oggi alle ore 16,30.

Il corteo funebre partirà dall'abitazione dell'eroico scomparso, via Tarvisio 1, dove le spoglie mortali sono state deposte amorevolmente vegliate dai compagni e dai congiunti.

Cronaca mesta

Anna Loi ved. Perosa

Commosse onoranze funebri sono state rese alla salma di Anna Loi ved. Perosa, decessa a 64 anni all'Ospedale civile dopo breve malattia. Le esequie si sono svolte nella Chiesa del pio luogo, alla presenza di una numerosa schiera di famigliari, amici ed estimatori.

Il corteo si formava quindi, preceduto dalle insegne religiose. Avevano inviato corone i figli Giovanni e Bianca, il fratello, i nipoti, i cognati Perosa, le nipotine Lucilla e Fernanda.

Ai familiari ed ai parenti tutti, provati da tanto dolore, rinnoviamo le più vive condoglianze.

Eugenio Comuzzi

Singolari attestazioni di ammirato affetto e di unanime estrema riconoscenza ha destato la improvvisa notizia della scomparsa di Eugenio Comuzzi, decesso a 77 anni, dopo una breve penosa malattia. Più noto in città col nome di «Sior Nardin» egli disimpegnò con zelo e rettitudine le mansioni di macchinista presso la ditta Malignani di via Sottomonte, distinguendosi per probità, onestà, attaccamento al lavoro. E le estreme onoranze funebri sono state il più chiaro segno della generale estimazione da cui era circondato.

Il convoglio funebre si muoveva dall'abitazione di via Monte Vodice, preceduto dalle insegne religiose e dal clero. Seguiva il carro funebre, sul quale si notavano gli omaggi floreali inviati dai figli, dalle nuore, dalle nipotine, dalla cognata Felicita e dai nipoti. Sulla bara posava un cuscino di fiori, estremo omaggio della affranta vedova; reggevano i cordoni gli amici Colussi, Comisso, Asquini e Canciani, quest'ultimo anche per la Società Elettrica Friulana. Seguivano la bara i famigliari, i parenti, ed una numerosa schiera di amici e conoscenti.

Le esequie, con scelta musica d'organo e canto, sono seguite nella parrocchiale di Chiavris, da dove il corteo muoveva alla volta del Cimitero monumentale, dove la salma è stata tumulata in area riservata.

Ai familiari ed ai parenti tutti, vivissime condoglianze.

Ricopertura di pneumatici usati

Il Consiglio dell'economia corporativa di Udine porta a conoscenza degli interessati la seguente circolare diramata dal Ministero delle Comunicazioni circa la necessità, da parte degli utenti dell'autotrazione, di provvedere alla ricopertura dei pneumatici usati che si trovano ancora in buona condizione:

«Il numero dei pneumatici assegnati agli autoservizi di linea è quasi sempre inferiore al fabbisogno di ciascun servizio. E' tuttavia possibile migliorare la situazione della gommatura degli autoveicoli mediante la ricopertura dei pneumatici usati ma aventi la carcassa ancora in buone condizioni.

In generale un pneumatico che sia usato fino alla lisciatura cioè alla scomparsa delle scolpiture sul battistrada, ma non oltre, è suscettibile di essere nuovamente ricoperto.

La ricopertura può essere eseguita almeno due volte e spesso anche tre volte, ottenendosi così una durata complessiva notevolmente superiore a quella che si avrebbe usando il pneumatico a fondo, fino a scoprire il tessuto della carcassa.

In generale con tempestive ricoperture la durata di un pneumatico può essere anche raddoppiata.

La ricopertura può essere ottenuta senza alcuna speciale richiesta o buono, inviando direttamente la copertura alla Pirelli Soc. per azioni Stazione di Greco Milanese oppure alla Soc. Michelin Italiana, Stazione Torino Dora, o ad una delle ditte debitamente autorizzate ad effettuare la ricostruzione delle coperture come la ditta Gino Moncini, piazza della Libertà 3, Trieste.

Il tempo occorrente per l'operazione è di circa quindici-venti giorni.

I concessionari dovranno inviare al più presto tutte le gomme disponibili e che siano in condizioni da essere ricoperte ad una delle ditte sopra nominate, affinchè provveda alla loro ricopertura.

In un secondo tempo e in base a preavviso, quando sarà possibile disporre di un congruo deposito, verrà effettuato il rambio dei pneumatici usati con quelli ricoperti senza perdita di tempo.

Alla ricopertura dei pneumatici occorre sia dato il massimo incremento, perchè non è escluso che in seguito non si possano assegnare pneumatici nuovi se non con la restituzione di altrettanti pneumatici usati che siano stati ricoperti almeno una volta.

Prego far conoscere quanto sopra, oltre che ai concessionari dei servizi di linea, anche ai proprietari di autocarri e autovetture in servizio privato, affinchè si attengano a tali disposizioni nel loro interesse».

Divieto di programmazione dei giornali Luce antecedenti l'8 settembre

Per disposizione del Ministero della Cultura Popolare, sono state vietate le proiezioni dei giornali «Luce» antecedenti all'8 settembre 1943.

"Film,,

E' uscito il nuovo numero di «Film» il simpatico interessante settimanale di cinematografia, teatro e radio, diretto da Mino Doletti. Esso contiene scritti di Giuseppe Adami, Giuseppe Bevilacqua, Cipriano Giachetti, l'Innominato, Lunardo, Paola Ojetti, E. F. Palmieri, Corrado Pavolini, Luciano Ramo, Marco Ramperti e Tabarrino, oltre alle acute «Dissolvenze» del Direttore.

La bicicletta, lasciata momentaneamente incustodita, ignoti sottraevano a Maria Ottavini, fu Lodovico, di 37 anni, abitante nella nostra città. Il furto è stato denunciato.

CURIOSITA' STORICHE

Le origini del coprifuoco

Il coprifuoco ebbe origine nel medio evo. Infatti esso era ancora prima del 1000, il segnale della ritirata e del riposo, o, come la parola significa, l'avvertimento dato agli abitanti, a mezzo di campana, perchè «coprissero i fuochi», dato che la mancanza di fiammiferi costringeva le famiglie a mantenere le brage accese sotto la cenere sino al domani e così di giorno in giorno. E di tal costume abbiamo notizia sino dai tempi antichi. Si legge infatti in Ovidio che la vecchia Bauci, moglie di Filemone, risveglia al mattino il fuoco tenuto in serbo sul focolare sin dalla sera precedente (ignes suscitat hesternos). Questo vocabolo venne poscia ad esprimere l'avviso che, nei tempi di lotta e dissensi civili, si dava al popolo, mediante campana, perchè rientrasse nelle proprie abitazioni e non ne uscisse che il giorno dopo.

Guglielmo il Conquistatore, divenuto padrone d'Inghilterra, v'introdusse quest'uso (chiamato curfew) come misura di sicurezza contro le continue dissensioni dei Sassoni, e bandì severissime pene per punire i trasgressori. Ma quel principe non fu nè il primo nè il solo che l'adottasse perchè esso praticavasi nel mezzodì della Francia dove ogni sera a quel suono si dovevano chiudere le osterie ed ogni altro pubblico luogo.

Dicevasi pure «coprifuoco» il segno della ritirata delle truppe che stavano di guarnigione in una città.

A. Z.

Tesseramento dei combattenti

Col primo marzo c. a. si è iniziato il tesseramento dei Combattenti iscritti nella Sezioni del Friuli.

I soci della Sezione di Udine sono invitati a presentarsi in sede (piazzale XXVI Luglio, Casa del Combattente) per il rinnovo della tessera, oppure versare il relativo importo (L. 10) sul Conto corrente postale N. 9/3265, (Venezia).

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Carlo Frontini: rag. Elios Ortolani L. 30.

All'Associazione famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Carlo Frontini: rag. Elios Ortolani lire 10.

Al Ritugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Carlo Frontini: rag. Elios Ortolani L. 10, Eva e Luigi Frontini L. 50.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Carlo Frontini: Eva e Luigi Frontini L. 50, rag. Elios Ortolani L. 10.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. Per onorare la memoria di Carlo Frontini: Eva e Luigi Frontini L. 50.

All'Unione Ciechi. — Per onorare la memoria di Carlo Frontini: Eva e Luigi Frontini L. 50.

Una giovane signora misteriosamente scomparsa

Una giovanissima signora: Eleonora Gregori Barnia, di 18 anni, residente a Roma in via Sabelli 119 A - tel. 493088 - è scomparsa misteriosamente l'11 gennaio scorso dalla sua abitazione e non ha dato più notizie di sè.

Chiunque fosse in grado di averne, è pregato di fornirle alla locale Questura, oppure alla famiglia. Ecco alcuni dati di riconoscimento: la scomparsa è alta m. 1,78, ha occhi celesti e capelli castani e, l'ultima volta, usciva di casa indossando un completo verde con scarpe nere di antilope.

La morte di un altro fanciullo vittima di ordigni esplosivi

Abbiamo dato ieri notizia del ricovero all'Ospedale civile di cinque fanciulli rimasti vittime dell'incauto maneggio di bombe a mano rinvenute in un campo vicino alle proprie abitazioni. Dei due fratelli, Gino e Mario Medeossi di Leonardo, di 9 e 10 anni, abitanti in via S. Pietro, il primo decedeva dopo alcune ore dall'accoglimento per sopravvenuto collasso; e il secondo veniva dichiarato guaribile in quaranta giorni. Le sue condizioni però si aggravavano sensibilmente e, nonostante le pronte cure dei sanitari, egli decedeva ieri mattina, nel pio luogo.

La notizia della misera fine dei due fratelli, che ha recato un doppio lutto nella famiglia Medeossi, ha vivamente impressionato la popolazione. Anche noi siamo particolarmente vicini agli affranti genitori, ed esprimiamo loro e nostre più sentite condoglianze.

La storia di una bicicletta

Il meccanico Severino Ros usciva l'altra sera da un'osteria sita in un vicolo affluente in via Tiberio Deciani, quando scorgeva un individuo sospetto che recava a mano una bicicletta da donna. Seguendolo senza farsi scorgere, il Ros constatava come l'ignoto entrasse nell'esercizio, e si fece allora premura di chiedere all'oste se lo conoscesse. Si trattava di Antonio Zilli, fu Giuseppe, di 50 anni, abitante a Gervasutta. Il Ros allora, fece attenzione a tutte le mosse di quest'ultimo; il quale, bevuto un bicchiere usciva nuovamente con il velocipede. In quel momento una ragazza, Felicita Cossettini fu Giovanni, di 27 anni, abitante in via Tiberio Deciani, entrava nel locale, lamentandosi del furto della propria bicicletta: e quale non fu il suo stupore scorgendola proprio il. Il Ros invitava allora lo Zilli a restituire il maltolto; cosa alla quale il ladruncolo nicchiò, adducendo speciosi quanto inutili motivi. Epilogo: egli è stato arrestato dai militi della G.N.R. di via Gemona, e associato alle carceri giudiziarie di via Zara, in attesa di rendere conto della marachella.

Due tende rubate in via Palladio

Giovanni Fornaciari, amministratore della contessa Vittoria Cicconi, ha denunciato per conto di quest'ultima il furto, avvenuto nel suo palazzo di via Palladio, di due tende per oscuramento. Egli non ha saputo precisare le circostanze in cui è avvenuto il furto.

IL GIORNO

Lunedì 13 marzo (73-293) Sant'Eufemia vergine

Il sole leva alle 6,42, tramonta alle ore 18,24.

TURNO DELLE FARMACIE

Per tutta la corrente settimana presteranno servizio di turno continuato le seguenti farmacie: Fachcher, via del Monte e Viviani, via de Rubeis.

Servizio notturno permanente farmacia Beltrame, piazza Contarena.

OSCURAMENTO

Inizio alle ore 19; termine alle ore 6

COPRIFUOCO

Inizio alle ore 23; termine alle ore 5

E' stato arrestato Silvio Molinari fu Giuseppe, di 46 anni, da Gris, responsabile del furto di due biciclette.

Cronaca di Pordenone

Redaz. e Pubblic. via del Pordenone 5 d. - Tel. 377 - Casella Postale 27

Movimento demografico

Movimento demografico di Pordenone dal 2 all'8 corrente: nati vivi maschi 4, femmine 3 - Totale 7.

Pubblicazioni di matrimonio: Angelo De Marchi bracciante con Idelmia Bisero cotoniera.

Matrimoni: Silvano Lonzarich agricoltore con Edda Vivan casalinga; Antonio Farinella pescatore con Maria Brusadin casalinga; Francesco Moro negoziante con Sandrin Caterina casalinga; Martin Pietro fornaio con Canton Teresa cassiera.

Morti: Giovannina Bianchet fu Antonio di sei anni, Arturo Mongiat di 33 anni da Tramonti di Sopra, Angela Viol fu Giuseppe di 47 anni, da Porcia; Faustino Fabbro di Giovanni di 24 anni, da Povoletto; Luigia Cicchelli di Antonio di 11 anni, da Gaeta; Alfeo Pitton di Giorgio di 20 anni, impiegato; Antonio Gorgatti fu Pietro di 83 anni, da Azzano Decimo; Luigia Fagini di Gioacchino, di due giorni; Luigi Bambich da Trieste; Anna Favit fu Giuseppe di 86 anni, pensionata; Ottavia Passador di un anno; Caterina Grizzo fu Giacomo di 84 anni casalinga; Cecilia Paluello fu Domenico di 90 anni, pensionata, Jole Celant di Giovanni; Giovanni Covre; Alio Toscano; Giuseppe Basetto di Arturo.

Sullo schermo del «Roma»

«Tragica notte» è il titolo del film in programma per la serata di oggi al supercinema «Roma».

Visioni continuate dalle ore 17,30 in poi.

Ciclisti in contravvenzione per inosservanza alle norme sull'oscuramento

Nel corso di una ispezione lungo le vie cittadine, eseguita l'altra sera, gli agenti del locale Commissariato di P. S. hanno posto in contravvenzione le seguenti persone perchè sorprese a circolare in bicicletta, ne le ore dell'oscuramento, con il fanalino non regolarmente schermato: Virginio Cellot fu Giovanni; Bruno Gasparotto fu Giuseppe; Carlo Viol di Ferdinando;

Un peso sul piede

Mentre attendeva ad un lavoro in un reparto della fabbrica cucine economiche Antonio Zanussi, l'apprendista meccanico Ruggero Bertolo di Emilio, di 15 anni, veniva colpito al dorso del piede sinistro da un grosso peso sfuggitogli di mano.

Ha riportato una contusione con abrasione e ne avrà per 8 giorni.

Infortunio sul lavoro

Sul lavoro, raddrizzando una lamiera nella fabbrica Zanussi, il tornitore Romeo Sartor di Angelo di 19 anni, riportava delle ferite da taglio ai polpastrelli delle dita medio e anulare della mano sinistra.

E' stato giudicato guaribile in giorni.

L. 500 mancia

a chi riporterà valigetta smarrita il 4 corrente, tratto Tolmezzo - Paluzza, corriera SAF.

FEDERICO VALENTINIS Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON: SILENZIO, SI GIRA!, con Brazzi e Gigli - Ore 15.

GARIBALDI: IN DUE SI SOFFRE MEGLIO, con Carlo Ninchi e C. Campanini - Ore 15.

PUCCINI: LA SIGNORINA, con N. Besozzi, Loredana e P. Stoppa - Ore 14.

IMPERO: ADESCATRICE, con I. Simon e L. Szilagi - Ore 15.

CECCHINI: HO TROVATO IL MIO UOMO, con P. Hartmann. O. 15.

FERROVIARIO - LA GRANDUCHESSA SI DIVERTE, con P. Barbara, L. Tofano - Ore 15.

OGGI al GARIBALDI
Una interessante ripresa
In due si soffre meglio
con
CARLO NINCHI
CARLO CAMPANINI
DEDI MONTANO

TEATRO PUCCINI
DA OGGI
La REX presenta un film tratto dal romanzo di GEROLAMO ROVETTA
LA SIGNORINA
interessante lavoro di carattere comico sentimentale con
NINO BESOZZI - LOREDANA
PAOLO STOPPA - LAURA NUCCI

Scuola - Guida Semintendi
Udine - Vicolo Gorgo
Laterale via Poscolle, tel. 2-87
Patenti di I - II - III gr.
e per autotreni
Corsi continuati e accelerati

CRONACHE SPORTIVE

Partita a reti inviolate fra i bianco-neri udinesi e i triestini del S. Giusto

Udinese: Cantoni; Ferrone e Clocchiatti; Dianti, Feruglio e Servello; Bertoli, Di Pasquale, D'Odorico, Degano e Ferrari.

Trieste S. Giusto: Tricarico; Scapin e Ferrari; Cavalieri, Rocco e Varglien I; Baldi, Presca, Trevisan, Coverlizza e Chendi.

Arbitro: Lipizer di Gorizia.

Spettatori: 3000 circa.

Non è il caso di imprecare contro la malasorte o contro l'insufficiente arbitraggio se anche da questo incontro non è scaturita la tanto agognata vittoria bianco-nera. Sono tutte attenuanti che hanno il solo scopo di gettare un po' di fumo negli occhi al sostenitore il quale ha ancor vivo davanti a sè il quadro della partita, nata ma negli spogliatoi, all'insegna della indisciplina e conclusasi con una scena poco edificante, per l'intemperanza dimostrata da alcuni tifosi che a mala pena sono riusciti a contenere il loro disappunto per il mediocre operato dell'arbitro.

Risultato equo

Il risultato di partita è, a nostro parere, un verdetto salomonico, anche se i concittadini si sono trovati un paio di volte nella possibilità di acciuffare per i capelli la fuggitiva vittoria. Il pallone che Feruglio ha mandato a picchiare con violenza sul montante della rete di Tricarico e l'atterramento in area di rigore di D'Odorico, quando forse stava per realizzare il punto decisivo, sono i due episodi che avrebbero potuto dare un'altra fisionomia a questa vivace partita nella quale però il disordine ha avuto una parte predominante.

Ci riferiamo soprattutto al comportamento dei bianco-neri, ai quali se non va mosso alcun appunto per l'impegno dimostrato, non può essere lasciata passare inosservata quella precaria, inconsistenza di gioco sterile e troppo spesso vuoto di idee. A nulla sono serviti i guizzi e gli allunghi di D'Odorico l'aitanza di Feruglio, la vivacità di Degano, quando poi tutto svaniva quasi per incanto di fronte alla caparbia decisione degli avversari, fermi e risoluti nel proposito di non lasciarsi sopraffare.

Questo complesso del Trieste San Giusto dispone indubbiamente di atleti di rango, Varglien I ha letteralmente neutralizzato l'azione di Bertoli, del resto troppo uniforme e lineare, mentre Rocco è stato una vera catapulta da cui sprigionavano le migliori scintille lungo tutto l'arco di gioco sul quale gravitava la sua autoritaria prestazione.

Ma il laccio dove cadevano con frequenza gli attaccanti udinesi era teso nell'area avversaria i cui difensori apparivano di una prontezza e di un intuito veramente efficaci.

Qualche nota di cronaca

Per un quarto d'ora abbondante, l'iniziativa è degli ospiti che riescono a imbrigliare ogni mossa dei bianco-neri, impacciati e lenti nel mettersi in moto.

Finalmente le azioni dei friulani incominciano a snodarsi e ben presto i difensori triestini vengono a trovarsi in difficoltà. Registriamo qualche spunto di D'Odorico e di Degano ma il loro fervore agonistico manca di incisività. Registriamo ancora un calcio d'angolo per parte e una parata volante di Tricarico prima della fine del primo tempo.

Nella ripresa gli atleti del Trieste San Giusto fanno subito intendere che le loro mire puntano al pareggio e così mettono tosto in pratica un piano difensivo che li porterà alla realizzazione delle loro aspirazioni.

Per due volte i blu sono costretti a rifugiarsi in angolo, ma entrambe le punizioni rimangono senza esito, come pure altre due battute ai danni dell'Udinese. Alla mezz'ora Feruglio, dopo essersi sbarazzato di un paio di avversari, fa scoccare dal suo piede un tiro insidiosissimo, ma il pallone lievemente sospinto verso l'alto dal vento, fa scuotere il palo quando or mai Tricarico sembrava battuto.

E' il quarto d'ora dei bianco-neri. Si nota infatti una maggiore intraprendenza da parte degli atleti concittadini, i quali, serrate le file, martellano da vicino la rete avversaria. Al 34' D'Odorico, dopo un duello con Scapin sta per scoccare il tiro a rete, ma due avversari caricano rudemente, mandandolo a finire lungo disteso a terra. L'attesa generale degli spettatori per la concessione della massima punizione ai danni degli ospiti, viene frustrata dall'arbitro che trova invece nell'azione dell'attaccante udinese gli estremi di un fallo assolutamente inesistente.

Gli animi incominciano ad eccitarsi ed il gioco accenna a precipitare. Un'ultima speranza fa trattenere il fiato al pubblico. Siamo al 45' e il Trieste San Giusto è in angolo. Degano si appresta a battere la punizione, ma il fischio di chiusura (e i minuti di ricupero?) lascia a bocca amara gli atleti friulani che si erano portati tutti a ridosso della rete avversaria.

L. P.

Gorizia - Ampelea 3-1 (2-1)

GORIZIA, 12 marzo.

I bianco-celesti, scesi in campo in una indovinata formazione, hanno oggi imposto la loro superiorità ad una delle più quotate compagini del torneo, realizzando una smagliante e meritata vittoria dopo una partita avvincente e giocata a grande andatura.

Eppure l'incontro non si era iniziato sotto i migliori auspici per l'undici isontino poichè al 14' l'Ampelea si era portata in vantaggio con un improvviso pallone di Eliani che raccoglieva un traversone di Gordini. Ma in seguito il Pro Gorizia si riprendeva e alla mezza ora Beorchia, con un magistrale tiro al volo, sorprendeva il portiere avversario. Pochi minuti dopo i locali andavano in vantaggio per merito di Gimon.

Nella ripresa il gioco assumeva un ritmo ancor più veloce mentre cominciava a serpeggiare un mal celato nervosismo fra i ventidue atleti, due dei quali, Vale e Ispiro, venivano mandati agli spogliatoi prima della fine della partita. Al 35' all'Ampelea veniva offerta l'occasione per rimettersi alla pari, ma Grezar cui era stato affidato l'incarico di battere un calcio di rigore concesso per un fallo di mano di un difensore goriziano, falliva il bersaglio. Gli isolani, svanita questa possibilità non trovarono più le energie necessarie per pareggiare le sorti dell'incontro e così si abbandonarono all'iniziativa dei padroni di casa che al 40' con Gimona consolidavano il loro successo.

Cormonese - Ponziana 4-0 (2-0)

CORMONS, 12 marzo.

I grigio-rossi sono oggi ritornati alla vittoria dopo una partita tutta brio e vivacità e giocata con una insolita volontà che al numeroso pubblico accorso ai margini del rettangolo di gioco non è certo sfuggita.

I cormonesi infatti hanno imposto agli avversari la loro superiorità fin dall'inizio, attaccando a fondo e con una serie di azioni a largo respiro. Nel giro di pochi minuti, Marini mette a segno ben due palloni, ponendo i bianco-celesti della Ponziana in evidenti condizioni di inferiorità. Dopo la doppietta di Marini del primo tempo, nella ripresa la cormonese dimostra di non voler riposare su questo allori iniziale: infatti al 10' Mian realizza la terza rete mentre al quarto d'ora lo stesso giocatore si impegnava di arrotondare il punteggio realizzando la più bella rete della serie.

Dei locali hanno egregiamente figurato Marini, Bacchetti, Mian e Feghiz, mentre da parte avversaria si è visto qualche cosa di buono nella mediana.

Arbitro: Mestron di Udine.

Triestina - Monfalcone 4-0 (1-0)

TRIESTE, 12 marzo.

La Triestina si è presa oggi una netta rivincita sugli atleti del Cantiere che nel girone d'andata sul loro campo avevano inflitto ai rosso-alabardati la prima sconfitta del torneo. Quella svoltasi allo stadio oggi, è stata una partita tecnicamente piacevole e ci ha fatto vedere una Triestina in uno splendente periodo di forma: ogni suo atleta ha raggiunto un perfetto grado di addestramento e i tre reparti si muovono con una perfetta simultaneità.

I triestini si sono nettamente imposti agli avversari con una superiorità costante che ha fruttato la segnatura di quattro reti irresistibili. La prima è scaturita al 20' da una azione lineare realizzata da Velandri, dopo che al 9' Cergoli non era riuscito a sfruttare una occasione veramente favorevole per portare in vantaggio i suoi compagni.

Nella ripresa al 12' Pasinati raccoglieva un dosato passaggio di Cergoli e segnava imparabilmente. Il Crda accusava questa seconda rete e calava improvvisamente il tono del proprio gioco. Intanto al 28' Tosolini, con un tiro da venti metri sorprendeva nuovamente il portiere Zotti che al 31' era costretto, a raccogliere il pallone in fondo alla rete per la quarta volta. Autore di questo quarto ed ultimo punto era il giovane Macher.

Poco prima e cioè al 29' Tosolini e Comar venivano espulsi per scorrettezza.

Arbitro: Cossio di Udine.

La domenica sportiva

Campionato regionale di calcio

IX GIORNATA

A. Trieste: Triestina-Monfalcone 4-0
A. Udine: Udinese-Trieste San Giusto 0-0
A. Gorizia: Pro Gorizia-Ampelea 3-1
A. Cormons: Cormonese-Ponziana 4-0

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Triestina	8	5	1	2	17	8	11
Monfalcone	9	5	1	3	42	13	11
Ampelea	8	4	2	2	19	12	10
S. Giusto	9	3	4	2	11	9	10
Udinese	9	3	3	3	7	9	9
Gorizia	8	3	3	3	13	15	9
Cormonese	9	4	0	5	13	14	8
Ponziana	9	1	0	8	6	30	2

ALTRI RISULTATI

Girone Lombardo

A. Bergamo: Atalanta Pro Patria 1-0
A. Milano: Ambrosiana-Breda 4-2
A. Cremona: Varese-Cremonese 7-2

Girone Piemontese-Ligure

A. Genova: Liguria-Novara 1-0
A. Torino: Torino-Biellese 7-1

Campionato Romano

Lazio - Alba 3-0
Roma - Juventus 1-1

Campionato ragazzi

Ricreatorio "A,, - Ardita 4-1

Anche questa volta l'Ardita ha dovuto subire una sconfitta ricomermandosi così l'ultimo posto in classifica; mentre il Ricreatorio A, ha consolidato la sua posizione di capolista. Gli azzurri hanno avuto facile gioco sugli avversari i quali hanno dovuto cedere ai forti attacchi del quintetto di punta. Le segnature sono venute nel seguente ordine: due Brosutti, una Crivellini ed infine Bortuzzo su rigore; per l'Ardita Benini.

Ha diretto Antonini.

Udinese "C,, - Ricreatorio "B,, 3-0

I giovani del Ricreatorio B hanno ceduto all'impeto degli attacchi degli udinesi, i quali, con gioco più compatto e veloce, hanno potuto facilmente prevalere sulla slegata compagine azzurra.

Il primo tempo si è concluso in favore dei rosaj udinesi per due reti a zero, segnati rispettivamente da Boscolo e Comnotto. La ripresa ha visto un lieve miglioramento nel complesso dei giovani del Ricreatorio, i quali hanno saputo respingere diversi insidiosi attacchi, non riuscendo però a fermare una azione personale di Cossio che concludeva il punteggio.

***

La classifica dopo la sesta giornata è la seguente: Ricreatorio A punti 10, Ricreatorio B e Udinese C punti 5; Edera punti 4; Ardita punti 0. L'Edera ha disputato una partita in meno.

Campionato di I. Categoria

Campoformido - Codroipo 3-1

Campionato di I. Divisione

Tutte le partite del Campionato di Prima Divisione sono state rinviate a data da destinarsi.

Pei giocatori della Sezione propaganda

La F.I.G.C. ha stabilito in linea provvisoria che all'attività della Sezione propaganda possono prendere parte i giuocatori, tesserati dalla Federazione i quali nella corrente stagione non abbiano partecipato a più di tre gare di campionato anche se di Divisione nazionale.

PALLA OVALE

Una Coppa federale indetta dalla F.I.R.

La F.I.R. organizzerà una manifestazione denominata «Coppa Federale» aperta a tutte le Società affiliate, le cui iscrizioni dovranno pervenire entro il 20 corrente alla Federazione stessa.

Le gare relative in incontri di andata e ritorno, saranno probabilmente ordinate su due gironi.

Le tessere C.O.N.I. pel libero accesso alle manifestazioni sportive

VENEZIA, 12 marzo.

Un comunicato della presidenza del C.O.N.I. informa che, a partire dal 20 corrente, cessa la validità di tutte le tessere nazionali e provinciali di libero accesso alle manifestazioni sportive rilasciate a suo tempo dal C.O.N.I. o dai dipendenti comitati periferici.

I possessori di tessere sono invitati a restituirle al C.O.N.I. in Venezia, Sant'Angelo dell'Albero 3877.

Dalla stessa data andranno in vigore le nuove tessere valevoli per l'anno in corso le quali verranno concesse soltanto a chi ne abbia effettivamente diritto.

Abbonatevi a «Il Popolo del Friuli»

CORSA CAMPESTRE

Burlo campione triveneto

Sfortunata prova di Baldassarre

TRIESTE, 12 marzo

Dopo una gara tirata velocemente da Furlan, il nazionale Burlo è scattato nell'ultimo chilometro vincendo agevolmente su Furlan stesso e su Cosulich.

Il nostro Baldassare, che si trovava in terza posizione e che minacciava i due primi arrivati, veniva sfavorito da una svista della giuria, la quale non si accorgeva che tre concorrenti si erano fatti frainare e, in evidenti condizioni di freschezza, superavano il rappresentante udinese.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Burlo Romano «Acegat» in 24' 10 dec; 2. Furlan Giovanni, «Crda» Muggia, in 24' 23 decimi; 3. Cosulich Alberto (id.), in 24' 39 decimi; 4. Furlan Adolfo (id.) in 24' 40 decimi; 5. Giorgetti Giuseppe «Acegat» in 25" 9 decimi; 6. Baldassare Luigi, A. S. Udinese, in 25' 11 dec.

Seguono altri 26 concorrenti in tempo massimo.

PUGILATO

L'incontro Bisterzo-Minelli rimandato di un mese

VENEZIA, 12 marzo.

In seguito ad incidente occorsogli durante il suo servizio di vigile del fuoco, il campione d'Italia Bruno Bisterzo è ancora ritenuto in condizioni di non, riprendere l'attività sportiva, necessitando di un ulteriore periodo di riposo.

Pertanto, la Federazione pugilistica italiana ha eccezionalmente concesso la proroga di un mese al termine in precedenza fissato al 20 marzo, per il suo incontro di campionato con lo sfidante Aldo Minelli, anche in considerazione che l'incontro stesso è già stato regolarmente fissato per il giorno 16 aprile a Modena.

Il giorno 11 marzo 1944, in combattimento aereo nel cielo di Venezia, è caduto

BRUNO CASTELLANI

Sottotenente pilota del Primo Gruppo Caccia

I piloti della sua Squadriglia, che lo hanno avuto compagno per anni in tanti combattimenti sempre e dovunque vi fosse da difendere l'onore ed il prestigio d'Italia, additano a tutti gli italiani la Sua gloriosa figura di combattente e di patriota, che, anche nei più duri eventi, ha saputo e voluto anteporre ad ogni altra cosa il Suo puro e ardente sentimento di amor patrio.

Egli ha offerto la giovinezza alla Patria certo che il Suo sacrificio sia scintilla di vita per la rinascita d'Italia.

Udine, 12 marzo 1944-XXII.

L'ASSOCIAZIONE NAZ. FAMIGLIE CADUTI DELL'AERONAUTICA e MUTILATI DEL VOLO, Sezione di Udine, con fiero dolore partecipa la morte dell'associato sottotenente pilota BRUNO CASTELLANI, valoroso combattente di Spagna e d'Africa più volte decorato, avvenuta in combattimento aereo nel cielo di Venezia, l'11 corrente.

La Presidenza invita tutti i soci ad intervenire alle onoranze alla salma che avranno luogo alle ore 16,30 di oggi, partendo dall'abitazione della famiglia in via Tarvisio 1.

Udine, 13 marzo 1944-XXII.

Annunci economici

COMPRE-VENDITE-CESSIONI

ACQUISTASI casa colonica 6-10 campi. Indicare località. Nicoletti, Bertiolo.

PANIFICIO attrezzato in Udine rilevereì. Offerte 4035 Pubblicità Popolo Friuli.

PER compera-vendita case, terreni, cessione aziende industriali, commerciali, esercizi, ecc. Rivolgersi Fontanini, Ufficio Affari Manin 5, tel. 13.60.

COMMERCIALI

CUCINA economica buono stato rete metallica, usate acquistereì. Offerte 4062 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI IMPIEGO

DATTILOGRAFA contabile provetta cercasi. Rivolgersi Sirch, via Savorgnana, 18.

LEZIONI CONVERSAZIONI

LICENZA AVVIAMENTO COMMERCIALE Preparazione celerissima accurata, scrupolosa. Metodo pratico, facile. Esito assicurato. Spesa minima. Rivolgersi Allatere, via Caroli 9 A. 4013

Annunci sanitari

Dott. A. Scrosoppi
MALATTIE della PELLE e GENITO URINARIE
Udine - Via Poscolle 22
Riceve 10-30-12-30 e 15-17.30
Abit.: Piazzale Osoppo, 3 - Tel. 6-56

Dott. J. de Checo
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
MALATTIE PELLE e GENITO URINARIE
Cura delle vene varicose
Riceve in via Manin 17 - Tel. 8.34
UDINE